

PROPOSTA DI LEGGE

per il riconoscimento professionale delle figure di sistema nella scuola autonoma italiana ai sensi dell'articolo 1 comma 3 lett. e della Legge 53 del 28/3/2003

La proposta di legge intende istituire nelle scuole autonome l'area delle figure di sistema quale componente intermedia tra la Dirigenza ed il personale docente: riteniamo, infatti, che chi svolge attività di collaborazione per il funzionamento organizzativo e didattico al fianco del DS non può restare soltanto nello *status contrattuale* di docente.

E' fuori di ogni dubbio che i Collaboratori del DS e le figure di sistema sono impegnati nelle scuole – oltre il servizio nell'attività didattica che è sempre l'impegno prevalente per la gran parte – in un'attività aggiuntiva nel funzionamento organizzativo e didattico contraddistinta dall'esperienza, dalle competenze conseguite sul campo, dall'impegno nella formazione e nell'autoformazione.

Occorre definire in chiare norme giuridiche e contrattuali la presenza di queste figure di sistema (middle management scolastico), le modalità di accesso e di retribuzione, la carriera.

E' ormai il tempo del riconoscimento professionale adeguato agli incarichi assunti e alle funzioni svolte.

Occorre “*infrangere*” la dicotomia tra la realtà dei Collaboratori ben nota in tutte le scuole e l'assenza di un fondamento contrattuale, la presenza riconosciuta da docenti, alunni e famiglie e il mancato riconoscimento professionale da parte dello Stato.

Riteniamo necessaria una risposta istituzionale per il quotidiano e fondamentale impegno professionale offerto alle nostre comunità scolastiche (al limite del volontariato) dai Collaboratori dei DS e, tra essi, dal Collaboratore Principale (ex vicepreside o VICARIO) e dalle figure di sistema, in quanto essenziali per attuare l'atto

di indirizzo del Dirigente e coadiuvarlo nell'efficace organizzazione e nell'efficiente funzionamento di un sistema complesso qual è la scuola moderna (spesso con più plessi da amministrare, centinaia di docenti da coordinare e migliaia di studenti da gestire e formare).

Con questa proposta di legge si prova a correggere l'anomalia del sistema scolastico italiano che – a differenza dei più evoluti sistemi scolastici europei - non prevede nulla per l'attivazione di una motivazione alle attività aggiuntive nella collaborazione al ds da parte del personale docente poiché sono inadeguati i meccanismi premiali attivabili direttamente dal dirigente e mancano quelli relativi al riconoscimento dello status giuridico.

La proposta di legge prende a riferimento le seguenti norme giuridiche:

DECRETO LEGISLATIVO n. 297 del 16 aprile 1994;

art. 21 comma 16 della Legge 59/1997;

artt. 3 – 4 - 5 del DPR 275/99;

Sentenza del Consiglio di Stato del 26 luglio 2000 “Richiesta di parere sulla permanenza, nel contesto dell'autonomia scolastica e dell'assetto della dirigenza scolastica, delle norme di cui all'art. 7, comma 2, lettera h, art. 396, comma 5 e art. 459, comma 1 del decreto legislativo n. 297 del 16/4/1994”

art. 25 comma 5 del D. Lgs 165/2001;

articolo 1 comma 3 lett. e) della LEGGE 28 marzo 2003, n. 53;

art. 14 comma 22 del L. 135/2012

art. 1 commi 14, 68 e 83 della Legge 107/2015

Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale del marzo 2021 punto 3

PNRR, MISSIONE 4- C1 - RIFORMA 1.3 riorganizzazione del sistema scolastico

Patto per il rilancio della PA nel quale è scritto: ***“dare un giusto riconoscimento a chi con merito lavora quotidianamente al servizio dello Stato e nelle sue articolazioni”***

ponendo l'attenzione alla “VALORIZZAZIONE delle specifiche professionalità non dirigenziali dotate di competenze e conoscenze specialistiche, nonché in grado di assumere specifiche responsabilità organizzative e professionali”.

Poichè parliamo di specifiche figure professionali deve essere determinato lo stato giuridico, con la definizione delle modalità di reclutamento e del percorso di formazione **attraverso i seguenti articoli:**

Articolo 1

- a) Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative, gestionali e amministrative il dirigente, nell'ambito dell'organico dell'autonomia si avvale di Collaboratori con competenze professionali o specializzazioni in coordinamento, controllo, progettazione e pianificazione, da lui individuati e previsti nel Piano Triennale dell'Organizzazione e della Gestione, ai quali delega specifici compiti per le attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica. Tra essi, il DS individua il Collaboratore principale con **funzioni vicarie** che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento a tutti gli effetti.
- b) Il DS dall'entrata in vigore del presente articolo e per il triennio successivo rivedibile annualmente redige il Piano Triennale dell'Organizzazione e della Gestione nel quale individua il collaboratore vicario e le figure di sistema necessarie per il funzionamento organizzativo e didattico dell'Istituzione scolastica secondo i principi di efficienza ed efficacia e coerenti con il piano triennale dell'offerta formativa.

Articolo 2

- a) I docenti che intendono impegnarsi in attività di collaborazione al dirigente scolastico ai sensi dell'Art. 25 comma 5 del D. Lgs.165/2001 e del comma 83 art. 1 Legge 107/2015 devono seguire percorsi di formazione annuale coerenti con la funzione assunta ed organizzati dal MIM.
- b) Per le figure impegnate nel funzionamento organizzativo individuate ai sensi dell'Art. 25 comma 5 del D. Lgs.165/2001 si devono prevedere percorsi di formazione finalizzate all'acquisizione di competenze nel lavoro autonomo, gestionali, organizzative, amministrative.

Articolo 3

- a) In ciascuna istituzione scolastica entro il 31 agosto il DS predispone il Piano Triennale dell'Organizzazione e della Gestione rivedibile annualmente che fa parte integrante del piano triennale dell'offerta formativa.
- b) Il Piano Triennale dell'Organizzazione e della Gestione è il documento fondamentale che definisce la governance di ogni autonoma istituzione scolastica. In esso si esplicita la programmazione e l'organizzazione che le singole scuole adottano per il funzionamento organizzativo e didattico nell'ambito della loro autonomia.
- c) Le figure di sistema previste per l'attività di collaborazione al dirigente scolastico di cui all'Art. 25 comma 5 del D. Lgs.165/2001 sono definite in coerenza con il Piano Triennale dell'Organizzazione e della Gestione”.

Articolo 4

A decorrere dall'anno scolastico 2025-2026, l'organico dell'autonomia comprende l'organico di diritto, i posti per il potenziamento e il posto per il distaccamento dall'attività di insegnamento del docente Collaboratore del DS (VICARIO) in tutte le scuole autonome, individuato dal DS ai sensi del comma 5 art. 25 del d.lgs 165/2001

Articolo 5

Il dirigente scolastico nell'ambito dell'organico dell'autonomia dei docenti individua fino al 10% di collaboratori con competenze professionali o specializzazione in progettazione, coordinamento e pianificazione didattica, oltre quelli individuati ai sensi del comma 5 art. 25 D. Lgs 165/2001 che lo coadiuvano in attività di supporto nella progettazione e nel coordinamento didattico dell'istituzione scolastica.